

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Ommes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

unedì 13 Luglio 1901

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvistati ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 137.

Questa è pei padroni

S'intende non per tutti, ma per molti padroni si, è più che giusta l'accusa del *Verona fedele* che cioè davanti alla questione sociale hanno sulla coscienza quattro peccati degni d'esser conosciuti da tutti ed emendati.

I
Il cattivo esempio in fatto di religione

Il popolo è naturalmente religioso: se, in campagna, i padroni offrissero l'esempio di una vita morigerata e praticamente cristiana, ed esercitassero un apostolato autorevole per il rispetto e l'amore alla Religione; oh! come il sentimento morale delle nostre popolazioni sarebbe tanto più vivo e radicato!

Invece non pochi dei padroni sono veri demolitori del senso cristiano con la condotta scorretta, con le idee anticristiane, con l'assenza di qualsiasi pratica religiosa.

C'è poi da meravigliarsi se un popolo, che ha imparato dai suoi padroni a non rispettare Dio, domani non rispetterà più né pure i suoi padroni?

II
Poca o nessuna cura dei propri dipendenti.

Le fatiche dei lavoratori sono fonte di ricchezza ai proprietari. Dunque i lavoratori dovrebbero essere trattati come gli alleati, gli amici, i famigliari.

E' questo un dovere evidente, gravissimo.

Molti dei proprietari non l'hanno compreso. Per loro il lavoratore è una macchina da sfruttare col minimo costo, col massimo vantaggio, e nulla più: una macchina messa a disposizione di altri; del fattore, del gestaldo, ecc. i quali in nome del padrone ne fanno qualche volta di marciare.

Il padrone sarà un bon'omo. Ma è lecito non interessarsi dei propri fondi? E' lecito non visitare le case dei propri dipendenti? E' lecito affittare uno stabile intero a della gente scandalosa e strozzatrice? E' lecito lasciare decine e centinaia di lavoratori a discrezione di birbe che rappresentano il padrone? Poi si dice: ah! non dipende dal padrone! Lui, poveretto, è un bon'omo! Vergogna e indegnità!

III
Mancanza di studio.

L'agricoltura è una scienza. Molti padroni non curano punto i progressi dell'agricoltura. Quando ricavano il 2, 3 0/0 dalle loro campagne, si rassegnano: infine a loro basta per far vita comoda; e non si pensa più in là.

Il padrone è obbligato a impegnare le sue forze di intelligenza e di capitale affinché i suoi fondi riescano utili per sé e per i suoi necessari lavoratori. Forseché la proprietà insieme con la funzione privata non ha anche una funzione davanti alla società da compiere?

Se tanti padroni, invece di fare i pigri e i neghittosi, trattassero l'agricoltura come si deve — vuoi nelle forme di contratto, vuoi nei criteri di coltivazione — davvero che in tanti luoghi dove i contadini soffrono — e perciò sono pronti ad appiangersi al socialismo — se la passerebbero abbastanza bene: sarebbero affezionati ai loro padroni: e sarebbe pace e pane, là dove è miseria e lotta.

IV
Non allargano la mano coi dipendenti.

I padroni si scusano — spesso — con i dipendenti dicendo che non possono allargare la mano, in causa delle tasse che assorbono buona parte della rendita.

Che le tasse fondiarie oggi siano in Italia gravissime, non v'è chi non lo sappia: ma — francamente — è colpa questa dei lavoratori?

Il contegno dei padroni davanti alla questione politica è senza gravi colpe? La domanda scotta; e la risposta che tutti si possono dare è molto chiara.

Dunque?
Dunque socialismo no; ma pentimento e proposito da parte dei molti padroni, questo sì che è necessario.

Notizie Vaticane

In memoriam.

Roma 14. — Ricorrendo ieri l'anniversario del trasporto della salma di Pio IX, i cattolici si recarono alla basilica di San Lorenzo, dove si celebrarono delle

messe in suffragio dell'anima del glorioso pontefice.

Pel giubileo di Leone XIII.

Roma, 14. — Il giardino parrocchiale di Trastevere ha preso la lodevole iniziativa di una manifestazione da farsi da tutti i Ricreatori Cattolici di Roma nell'occasione del Giubileo Pontificale del Santo Padre e con lettera del 9 corr. è stato comunicato questo progetto alla Società Primaria Romana per gli Interessi cattolici, delegata per organizzare i festeggiamenti in Roma dal Comitato per il Giubileo Pontificale.

Un dono del Santo Padre ai salesiani.

Roma, 14. — Nell'ultimo fascicolo del *Bollettino Salesiano* si legge:

« Il nostro Procuratore Generale a Roma scrive al Rmo signor D. Rua: — Il Santo Padre si compiace di dare ai figli di Don Bosco una novella prova del suo paterno affetto. Per mezzo del Rev. Mons. Marzolini, suo segretario particolare, mi fece sapere che intende di donare al nostro Istituto un magnifico «Rilievo plastico delle Alpi Graje» che la diocesi di Aosta offrì a Sua Santità in occasione del Suo Giubileo e figurò fra gli oggetti scientifici più ammirati nella esposizione Vaticana. Il nobilissimo dono pontificio verrà quanto prima esposto nel Museo delle Missioni Salesiane in Val-salce ».

Il Santo Padre in giardino.

Roma, 14. — Stamane il Papa è disceso nei giardini a passare la giornata nella torre di Leone IV°.

Cose di Corte e di Governo

I duchi d'Aosta.

Torino, 14. — Oggi i duchi d'Aosta e degli Abruzzi visitarono i Sovrani a Racconigi, i quali recaronsi a riceverli a quella stazione.

Alla tomba di Umberto.

Roma, 14. — Il 28 corrente una Commissione di ufficiali, presieduta dall'ammiraglio Brocchetti, deporrà sulla tomba di Umberto una magnifica corona, in nome della Marina. Nello stesso giorno un'altra Commissione, presieduta dal generale Spingardi, deporrà a nome delle truppe di terra e di mare un'altra corona. Altrettanto faranno gli ufficiali del presidio di Roma.

Una dimostrazione al Conte di Torino.

Pantelleria, 14. — Il conte di Torino, che si reca a Viareggio col suo reggimento cavalleria, è passato stamane per Navacchio, accolto da un'affettuosa dimostrazione da parte della popolazione; tutto il piano pisano era imbandierato.

Il titolare per l'agricoltura.

Roma, 14. — Il Consiglio dei ministri, che si doveva riunire prossimamente, è stato rinviato a giorno da destinarsi. A quanto assicurasi il prossimo Consiglio si occuperà finalmente della nomina del nuovo titolare di agricoltura e del delegato italiano nella commissione del debito egiziano.

81 milioni di pensioni civili e militari.

Roma, 14. — Per le variazioni avvenute durante l'intero esercizio 1900-901, per pensioni nuove iscritte e per quelle perentorie, il debito vitalizio dello Stato al 30 giugno ultimo scorso risultava in diminuzione di L. 185,802 in confronto alla pari data del 1900.

Così al 1 luglio 1901 la consistenza totale del debito per pensioni civili e militari ascendeva a L. 81.539.316 sopra 108.451 partite iscritte.

Note e commenti

Per un avviso.

In fondo Mercatovecchio sta affisso un avviso umoristico, il quale annunzia che « l'osteria al Commissario, situata in via Rialto, viene trasportata provvisoriamente nei locali del Municipio ».

Di chi sia la satira non importa sapere; basti sapere che contiene dell'aere contro la situazione amministrativa del nostro Comune.

Intanto il lavoro per le elezioni è già cominciato; è un lavoro subacqueo, circospetto, che all'ultimo momento uscirà in sorprese davvero strabilianti, se è vero che dal mattino si può indovinare quale sarà il giorno. Per i primi d'agosto dicono probabili le elezioni e perciò da qua a un mesetto avremo i nuovi amministratori.

Sapranno o non sapranno poi questi bene amministrare?... Della questione non si preoccupa la cittadinanza, la quale si chiede solo, pel momento, se vinceranno i bianchi, i rossi o i neri.

E su questo punto si concentrano le aspirazioni, i voti e le brighe.

Tre schiere.

Di fronte ai nostri continui eccitamenti all'azione cattolica e di fronte a quelli fatti ripetutamente a voce e in iscritto dai superiori — vediamo formarsi tre schiere ben delineate di cattolici.

La prima corrisponde premurosa e lavora assidua alla istituzione di comitati, di unioni professionali, di casse rurali ecc. E questa prima schiera merita elogio e ringraziamento; ringraziamento, perchè mostra di apprezzare i suggerimenti che vengono dati; elogio, perchè mostra di comprendere i bisogni della moderna società, la quale domanda braccia innumeri da parte dei cattolici per la sua restaurazione.

La seconda, corrisponde col desiderio, ma non col fatto. Si trova inceppata come la pulce nella stoppa. Sono tanti ostacoli da superare, tante avversità da appianare! E poi non c'è, non c'è elemento! E i componenti la seconda schiera si cruciano, si tormentano tra il desiderio di fare e la impossibilità di riuscire. Questi meritano incoraggiamento; un carattere piuttosto timido, mancante di espansione, di intraprendenza, di iniziativa soffoca, isterilisce il loro buon volere. Ma non devono per questo sfiduciarsi; chieggano consiglio, domandino un aiuto, studino con amore e con costanza il problema da risolversi e — non dubitino — lo risolveranno.

La terza schiera finalmente, ride della nostra propaganda, ride delle circolari, ride delle esortazioni dei superiori in proposito. Or bene, i componenti questa terza schiera meritano tutto il nostro compatimento; perchè o vivono tanto in basso da non vedere, da non sentire, da non comprendere ciò che rugge sul loro capo; o vivono tanto in alto — vere areonavi non dirigibili — da non vedere, da non sentire, da non comprendere ciò che si agita, ciò che si prepara nella vita reale, che differisce un tantino dalla vita dei sogni, dalle vite delle fantasie.

Il loro riso peraltro non deve scoraggiare alcuno. Ricordiamoci che nemmeno il riso dei dottori di Salamanca scoraggiò lo scopritore del nuovo mondo. Questo ricordo ci sia di conforto.

Quello che può succedere tra i compagni.

Questo che ora esponiamo, serve a dimostrare non che i socialisti sieno intolleranti e violenti — ma che tra loro se ne incontrano bene spesso di violenti e di intolleranti.

Ciò premesso per debito di giustizia, ecco quanto un operaio democratico cristiano scrive da Sampierdarena al *Domani* di Roma:

« Passavo, venerdì 5 del corrente mese, alle ore 10 1/2 pel fossato di S. Bartolomeo: ove erano gli onorevoli Pietro Chiesa e Rondani che dovevano tenervi una conferenza agli scaricatori di carbone. Domandai d'entrare, ma non mi si permise. Rimasi in strada assieme ai monelli, ed alle... compagnie, e circa 200 socialisti.

Discorsi, nel frattempo, con qualche socialista ed ebbi il destro di dichiararmi, qual'era, democratico-cristiano.

Vennero a turbare la nostra conversazione due tristi incidenti. Passavano di là due preti, e vennero presi a sassate. Il peggio però toccò al Rev. D. Luigi Garbarini della parrocchia di N. S. delle Grazie alla *Coscia*. Essendo egli conosciuto, al suo apparire donne e uomini cominciarono ad aizzare i fanciulli, sotto l'ubbergo della loro irrisponibilità, ed essi, stimolati a quel modo, insolentirono talmente col povero prete, che questi ne rizzò malconcio assai. Io mi gettai in mezzo a quei piccoli forsennati, e lasciai andare loro anche qualche scapellotto; allora donne e uomini, socialisti ufficiali, giacché ne vidi prima la tessera, mi furono attorno, cominciando ad urlare, lanciandomi ogni insulto. E quando io nella mia difesa mi dichiarai non già socialista, ma d. c., un urlo copri la mia voce, e qualche sassata mi passò vicina, ma il brigadiere e i militi vennero subito, per mia fortuna, in mio soccorso.

Ebbene quelli erano i figli, le mogli ed i compagni di coloro che in quel mentre erano illuminati dai due onorevoli ».

E questo è uno di quei fatti che troppo spesso succedono e che quindi tradiscono la natura intima del socialismo.

Chi vuol prendere diecimila lire?

L'Unità cattolica scrive:

« I giornaletti socialisti sono poveri perchè vogliono. Da tutte le parti i clericali offrono loro i quattrini a palate, purchè provino con argomenti positivi certe loro accuse; ed essi invariabilmente rifiutano il denaro. In che maniera? Proviamoci ad allargare le promesse per vedere se resistono ancora.

Il *Lavoratore* di Treviso scrive:

« Il Papa possiede il Vaticano coi suoi annessi, la chiesa di S. Pietro ed innumerevoli proprietà, ed ultimamente ha ereditato 10 milioni. Possiede in tutto due miliardi e 120 milioni. Gode di una rendita di 120 milioni, cioè 10 milioni al mese, 2 milioni per settimana, 411.000 al giorno, più di 17.000 per ora, 285 lire per minuto e quasi 5 lire per secondo, senza contare gli introiti variabili del danaro di S. Pietro, il tesoro di S. Antonio da Padova e le imposte che annualmente gli pagano congregazioni, monasteri, collegi, chiese, ecc. »

Ebbene: noi c'impegniamo di pagare al *Lavoratore* diecimila lire a titolo di incoraggiamento, se saprà provare queste sue asserzioni sulle ricchezze del Papa. Nessun rischio per lui. Tranne il diritto, che ci riserviamo, di dargli del mentitore spudoratissimo, se non saprà dimostrare la verità delle sue cifre.

La festa nazionale a Parigi

Una dimostrazione proibita.

Parigi, 14. — Gli studenti avevano progettato oggi una dimostrazione in favore dei boeri. Una sessantina si riunirono in piazza Sorbona portando due grossi cartelli con iscrizioni boerofile; ma la polizia sequestrò i cartelli ed impedì la dimostrazione.

Piccole dimostrazioni.

Parigi, 14. — In occasione della festa nazionale gli edifici pubblici e molti palazzi sono imbandierati. Parecchie delegazioni, specialmente del Consiglio municipale di Parigi, della Lega dei patrioti e della gioventù socialista, si recarono a deporre una corona alla statua di Strasburgo. La polizia tolse una corona dei socialisti che portava la iscrizione « Alle vittime delle due patrie ». La Lega dei patrioti depose una corona in nome di Deroulède e Marcel Habert ed acclamò Deroulède. La polizia disperse i dimostranti. Nessun incidente grave.

La rivista — Muore d'un colpo.

Parigi, 14. — Loubet, accompagnato da Waldeck-Rousseau, lasciò l'Eliseo alle 2.30 pm. in carrozza di gala, scortata dai corazzieri, si recò alla rivista militare di Longchamps, calorosamente acclamato dalla folla. La rivista fu brillantissima. Assistevano tutti i ministri, il corpo diplomatico, l'ambasciata marocchina ed enorme folla. Loubet decorò sul campo della rivista sei generali fra le acclamazioni della folla che gridò: « Viva Loubet, viva la Repubblica, viva l'esercito, viva la Francia ». Il conte Longeville, ex ministro di Francia, che assisteva alla rivista dalla tribuna diplomatica, è morto improvvisamente durante la rivista. Loubet rientrò all'Eliseo alle 5.15 pm. fra clamorose acclamazioni di enorme folla. Nessun incidente.

La lettera d'uso.

Parigi, 14. — Terminata la rivista militare, Loubet ha indirizzato al ministro della guerra una lettera in cui constata i progressi nell'istruzione dell'esercito, la cui forza e disciplina costituiscono la più sicura garanzia per la difesa dell'onore e degli interessi della Francia. La lettera continua così: « Le nostre truppe incontrarono in Cina l'unanime rispetto degli stranieri, grazie l'energia morale, la prudenza e il patriottismo di coloro che rappresentavano la Francia nell'Estremo Oriente ».

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 13. — Nell'estrazione di stamane vinse il premio di lire milleduecentocinquanta il numero 84720; di cinquecento il numero 13118; di duecentosessanta i numeri 100643, 87727, 211476, 930 e 16221; di duecentocinquanta i numeri 239997, 102747, 23588, 140382, 31522; di duecentoquaranta i numeri 201713, 162169, 48213, 228963, 234438, 161 e 367; di duecentotrenta i numeri 204328, 101168, 226104, 218703, 207972, 215089, 106927, 261059, 238601, 72769, 30092, 122441, 243930, 210739, 177875, 85715, 109655, 174089, 236853; di duecentoventi i numeri 75078, 190435, 116703, 226754, 188538, 2806, 16399, 202917, 166180, 62577, 67425, 60085, 199536; di duecento i numeri 145366, 117420, 166940, 28065, 237899, 178392, 207301, 263027, 215788, 62031, 217990, 250130, 94209, 35430, 254117, 137941, 146810, 60612, 128711 e 10163.

Napoli, 14. — Nell'odierno sorteggio vinse milleduecentocinquanta lire il numero 112123; mille 67126; cinquecento 143718; duecentosessanta 6990, 52739, 54998, 68180, 88567, 132932, 194235, 200239; duecentocinquanta 71436, 73606, 90193, 202858 e 243322; duecentoquaranta 91205, 130006, 155868, 179627; duecentotrenta 17034, 39170, 108922, 114018, 125023, 136453, 204018, 216442, 231340, 256432, 261529 e 262997; duecentoventi 1991, 5068, 10432, 23371, 757114, 92594, 99256, 113842, 146241, 163609, 171613, 185844, 189904, 192492, 193131, 197056, 209257 e 230661; duecento 5068, 193861, 37351, 38461, 632661, 68626, 79802, 80533, 84513, 98334, 107662, 121232, 124708, 156009, 156114, 188848, 193765, 204172, 205452, 226098, 236706, 241413, 267238 e 286776.

Restano ancora da estrarsi 1032 numeri. I vincitori di Pisa col numero 99738 sono sei amici che acquistarono un centinaio completo di decimi di biglietti; quindi toccano loro 30.000 lire. Altri decimi del biglietto fortunato sarebbero stati venduti a Foggia.

ORO AMERICANO

Tutti conoscono per fama il miliardario americano Piermont Morgan, che combattè due mesi fa il gran duello per le azioni *Northern Pacific*, e vinse.

Trovatisi a Parigi e col telegrafo dava i suoi ordini a Nuova York, dove un'intera coorte d'impiegati li eseguiva sotto il controllo di Carlo Schwab. Questi è l'intelligentissimo direttore del trust dell'acciaio, una delle prime e oggi forse la più potente di tutte le creazioni di Morgan, monopolio enorme, che assorbe la produzione di quattrocentomila lavoratori ed è divenuto l'arbitro — quando si prendano in esame tutti coloro che dipendono dai vari servizi del trust — della vita di una popolazione intera, di 2.000.000 uomini.

Un giornale americano racconta che, or fanno due mesi, raccogliendosi in una sala dell'albergo Waldorf-Astoria a New York una dozzina di signori per discutere tra un bicchiere e l'altro di champagne fumando dei sigari a cinque franchi l'uno, dei propri affari.

Essi avevano rimesso nella giornata al rappresentante del signor Morgan vari *chèques* per l'importo di 125.000.000 di franchi. Nel corso della conversazione uno di coloro che avevano apportato le somme più elevate faceva notare scherzosamente quanto fosse agevole oggi la trasmissione di interi patrimoni da una persona all'altra.

Quegli che così parlava aveva mandato al Morgan *quindici milioni* e per tutta garanzia non possedeva che una *piccola ricevuta*, nella quale non era indicato neppure lontanamente l'impiego che il depositario avrebbe fatto delle somme affidategli.

Bastava il nome. I 125 milioni erano in mani sicure ed i proprietari potevano fumare tranquillamente in attesa dei dividendi. Lo *Steel Trust* col suo capitale di parecchi miliardi, l'incipiente monopolio del commercio del carbone, quello in via di formazione e già vicino a compimento, se dobbiamo prestar fede al *New York Herald*, delle linee di navigazione sull'Atlantico e infine il promettente controllo, intendi acquisto, delle linee del Pacifico, erano tale prova di forza da parte del Morgan che sarebbe stato ridicolo mostrarsi inquieti per la miseria di 125 milioni, una goccia d'acqua, un povero ruscelletto nell'immensità del mare.

Ne il fortunato miliardario si tiene ancora pago della strepitosa vittoria riportata sui campi della finanza americana.

Nonostante i suoi sessantatré anni, egli vagheggia operazioni più vaste, ambisce più largo impero e se rimase a Parigi più a lungo di quanto aveva fatto annunciare dai giornali, non è soltanto per riposarsi. Egli è venuto a portare guerra, e quando qualcuno gli parla degli enormi progressi ottenuti in pochi anni dall'industria e dal commercio degli Stati Uniti, il suo occhio, un piccolo occhio azzurro irrequieto e lampeggiante, dice meglio che il labbro i pericoli minacciati all'Europa dall'invalente concorrenza americana.

Or non è molto — l'aneddoto è grazioso — un banchiere trovandosi ad Aix, dove il Morgan faceva una cura, raccontava a quest'ultimo come a suo modo di vedere entrasse una grande parte di esagerazione nelle orgogliose speranze concepite dagli Stati Uniti di poter trasportare il centro di gravità del mondo finanziario da Londra a Nuova York.

A sostegno della sua tesi il banchiere adduceva, fra l'altro, che a Londra avevano la loro sede le più grandi compagnie di navigazione e che per ora nessuna intendeva di andarsene.

Cinque giorni dopo il Morgan abbandonava alla chetichella la sua villeggiatura per recarsi in Inghilterra e da Londra mandava all'ottimo banchiere un telegramma con queste semplici parole: *vi siete ingannato*.

Egli aveva acquistato la maggior parte delle azioni di una grande linea di navigazione che fa il commercio del Mediterraneo e dell'Atlantico, della *Lylana*, e con quel colpo da maestro mostrava come insensibilmente si sposti da una sponda all'altra dell'oceano il centro degli affari, a quella guisa che il filosofo antico provava l'esistenza del moto, camminando,

Naturalmente il re dell'acciaio, per quanto dotato di una grande energia e d'una prodigiosa resistenza al lavoro, mal saprebbe condurre da solo tutte le imprese nelle quali figura il suo nome.

Egli è un capo che ha bisogno di una vasta schiera di collaboratori, fedeli esecutori dei suoi ordini, ma pronti altresì a supplirlo durante le sue assenze frequenti, degli uomini capaci d'obbedire e forniti nello stesso tempo d'iniziativa.

Il primo di questi collaboratori è indubbiamente il direttore del trust dell'acciaio, che già avemmo occasione di citare, Carlo Schwabe, un uomo dai trentadue anni appena, che ha incominciato la sua rapida carriera come cochiere di diligenza ed oggi è l'impiegato meglio retribuito del mondo intero, avendo egli, al dire della *Revue des Revues*, uno stipendio di cinque milioni di franchi.

La sua vita offre materia per dieci romanzi. A dieci anni cochiere, a dodici garzone di droghiere a Bradock, nella Pennsylvania, colla modesta paga di dieci franchi la settimana, vitto ed alloggio. L'istruzione sua era allora affatto sommaria, e il padrone aveva delle esigenze insopportabili, domandando un lavoro continuo durante le lunghe ore della giornata e facendo dormire il giovanetto nella bottega la notte.

Il solo svago dello Schwabe era quello di passare qualche istante in una fabbrica d'acciaio a due passi dalla droghiera, e qui, osservando attentamente il lavoro degli operai, egli imparò così bene da ottenerne un impiego con un salario, giornaliero di cinque franchi.

È il primo passo, e a poco a poco, dal suo ufficio umilissimo d'operaio, lo Schwabe percorse in sette anni tutta la scala fino a diventare capo di un servizio prima e poi direttore di uno stabilimento concorrente, il quale acquista nel volger di pochi anni tale importanza da decidere la Casa Thomson ad affidargli l'ufficio di ispettore generale delle sue officine.

Nel 1892 egli entra nel consiglio d'amministrazione e nel 1896 diventa suo presidente collo stipendio annuo di 250 mila franchi.

Carlo Schwabe era noto, non gli mancava che un'occasione propizia per spiegare un ampio volo, e quest'occasione gli venne offerta dal Morgan, il quale lo aveva in gran conto per la stima che nutriva di lui un altro miliardario, gran conoscitore d'uomini, a quanto si afferma, Andrea Carnegie.

Cronaca degli scioperi

Nella bonifica del Mantovano

Mantova, 14. — Il consorzio per la Bonifica dell'agro mantovano-reggiano, essendo prossimo il tempo in cui dovrebbe iniziare i nuovi lavori di scavo, apersero trattative coi precedenti cottimisti; ma si rese finora impossibile un accordo. Sul luogo della Bonifica permangono soltanto quegli operai che sono addibiti ai lavori contemplati nei vecchi contratti. Pare prossima la decisione da parte del Consorzio di sospendere tutti i lavori per un tempo indeterminato.

I minatori di Valdarno

Firenze, 14. — Sono 2500 scioperanti nelle miniere di Valdarno. Il rappresentante della Camera del lavoro di Firenze presiedette l'adunanza di Castelnuovo, nella quale si deliberò la nomina di una Commissione che dovesse presentarsi alla direzione generale delle miniere per chiedere la riammissione di un operaio licenziato, e un aumento sui cottimi. La truppa segue d'avvicino il movimento che si

mantiene calmissimo. I minatori di Gavi, presso Figline, dichiararono pure lo sciopero per solidarietà cogli altri compagni di Valdarno.

Sciopero colossale negli Stati Uniti.

Pittsburg, 14. — Questa mattina 56,000 operai, al servizio del « Billion dollar steel trust » si sono dichiarati in sciopero, perchè i magnati del colossale « trust » hanno rifiutato di rinnovare la tariffa delle merci anteriormente in vigore e scaduta alla mezzanotte di sabato scorso. Entro oggi il Consiglio direttivo della « Amalgamated Association of Iron, Steel and Tin Workers » terrà un'adunanza in cui si discuterà se con venga o no ordinare lo sciopero degli operai appartenenti a tale vasta associazione. Il loro numero è di circa 200,000 e nel caso che, per solidarietà coi 50,000 dello « Steel Trust », essi si astenessero dal lavoro, l'industria metallurgica in tutta l'Unione ne risentirebbe danno gravissimo. Sarebbe uno sciopero dei più colossali che registri la storia del lavoro in questi paesi, e non potrebbe a meno di avere disastrose conseguenze, per evitare le quali molti industriali di questa città si sono rivolti a Charles Schwab — il presidente dello « Steel Trust » pregandolo di usare tutta la sua influenza onde i componenti il Consiglio di amministrazione del potente « trust » rinuovano al più presto ogni cagione d'atrito fra essi e gli operai. Lo Schwab ha promesso di fare quanto potrà nell'interesse degli operai e spera che la vertenza sarà tra breve amichevolmente appianata.

Stampa prezzolata

Il massone. deputato Mazza quando alla Camera italiana fu relatore del bilancio dell'interno volle far il puritano a proposito dei fondi segreti e della relativa stampa prezzolata. E' cosa notoria del resto che non è il solo governo italiano a pagar coi denari dei contribuenti la stampa che lo sostiene. Andate anche nella libera Svizzera e precisamente nei cantoni governati dai radicali e settari ed ivi scoprirete facilmente il segreto di Pulcinella, vale a dire l'alimentazione dei giornali della critica coi soldi del governo cioè del popolo.

E in Francia all'epoca del famoso *affaire Dreyfus*, chi ci sa dire quanti milioni abbiano divorato i giornali sostenuti dal sindacato giudaico? Lasciamo dunque gli scandali a freddo, che a nulla servono perchè è sempre vero il detto di Tacito, il volgo amare l'inganno: *vulgus vult decipi*. Quando bene la gente saprà quanto mangiano di biada i muletti alla greppia governativa, li disprezzerà forse, ma continuerà a leggerne gli scritti, che solleticano le sue passioni. Nella rovina della Banca Romana, non vennero in luce le somme divorate dai gazzettieri italianissimi a Bernardo Tanlongo? Alcuni furono perfino deplorati dalla Commissione de' Sette, ma poi? Poi continuarono più baldi ed arzilli di prima. E che farci?

Osserva molto bene lo Scala: « Bisognerebbe che i cattolici avessero per i loro giornali buoni questo medesimo affetto ed attaccamento, e con eguale operosità cercassero di aiutarli e di diffonderli. La stampa cattolica si trova in uno stato di lotta ineguale di fronte alla stampa avversaria. Tale ineguaglianza cesserebbe, se i cattolici ponessero in cima alle loro cure e al loro affetto il giornale; se le Associazioni nostre dedicassero l'attività loro alla diffusione del giornale, che contiene gli elementi della polemica, dell'apologetica della verità e della giustizia il più

delle volte forse meglio che le conferenze improvvisate e le dispute rumorose. »

Se la stampa liberale abbisogna per vivere dei fondi segreti, evidentemente i cattolici, se non vogliono restare soccombenti, devono neutralizzare l'efficacia di quei fondi; e ciò non ponno altrimenti fare che ricordando sempre a sé stessi ed agli amici: essere il giornale cattolico un'opera di fiorita carità spirituale, tanto più necessaria in questi tristi giorni, della carità corporale, la quale non manca di vistose beneficenze pubbliche e private.

A noi cattolici giornalisti basterebbe che la premura degli avversari per la stampa loro, aprisse gli occhi ai nostri amici e gli accettasse una buona volta a farsi veri ed efficaci propagandisti della stampa cattolica. Ci daranno ascolto? Speriamolo? G.

Notizie estere

Il cane del Sultano avvelenato.

Costantinopoli, 14. — Dopo l'attentato notturno mediante incendio, nel quale per poco Abdul-Hamid non lasciò la pelle, egli teneva presso di sé giorno e notte, un grosso mastino, che impediva a chiunque di avvicinarsi. L'altra notte il grosso cane fu trovato morto sulla soglia della palazzina del parco, dove il suo padrone dormiva. Venne constatato che era stato avvelenato. Il sultano impressionatissimo, ha ordinato una inchiesta, e ha raddoppiato le precauzioni, specialmente nelle cucine.

Traimenti in vista.

Parigi, 15. — Il *Drapeau* riferisce che il « dossier » dei sottomarini spari da tre giorni dal ministero della marina. Esso dice che lo Stato maggiore, appena accortosi, procedette ad una inchiesta da cui risultò che il « dossier » potè essere in possesso di uno dei soliti segretari senza mandato, che volteggiava intorno ai membri della Commissione del bilancio.

La notizia produce una certa impressione.

La regina del Belgio colta da sincope.

Spa, 14. — La regina fu colpita ieri da una sincope, attribuita ad ingestione di frutta ed al calore eccessivo; il medico ordinario della regina, chiamato a Spa, è già ritornato a Bruxelles.

Dissesti finanziari.

Berlino, 14. — Sempre in relazione ai *crak* di Lipsia e Cassel, si annunzia il fallimento della fabbrica di macchine da filare in Werdaun. Il direttore fu arrestato per falsificazioni di effetti di centinaia di migliaia di effetti di centinaia di migliaia di marchi. Un altro direttore è fuggito.

Nel campo dell'industria elettrica avvenne il fallimento della Società di officine elettriche e macchine di Oldenburg. Produsse inoltre grande impressione in Borsa la notizia che la grande Società elettrica Schuckert, di Nurnberga, propose nella sua assemblea odierna di non dare affatto dividendi! Le azioni ribassarono subito di circa venti punti.

Un convento assalto.

Pietroburgo, 14. — Una banda di briganti assalì il monastero di Zeitihowki, presso Twer, ferendo mortalmente la portinaia e penetrando nell'interno. Le monache, in preda al terrore si barricarono nei piani superiori, chiamando inutilmente aiuto, mentre i briganti saccheggiavano il convento, non occupandosi di esse. Quindi, indisturbati, partirono, asportando degli oggetti preziosi di grandissimo valore.

L'Alsazia è malcontenta dei nostri operai.

Marsiglia, 14. — Il *Petit Marseillais* afferma che in Alsazia si accentua il malcontento contro gli operai italiani, che pare verranno licenziati dagli stabilimenti.

Convegno di regnanti.

Vienna, 14. — E' accertato che alla metà di agosto converranno a Magonza (Germania - Assia Renana) il re d'Inghilterra, l'imperatore di Germania e lo Zar della Russia.

Vittime di italiani in America.

Roma, 14. — Telegrafasi da New York alla *Tribuna* che gli italiani Giovanni e Vincenzo Sario sono morti assassinati di nottetempo e non linciati come si supponeva. Il console italiano si recò a New Orleans per una inchiesta.

Notizie italiane

Crispi ammalato.

Napoli, 14. — Tutte le voci intorno alla malattia di Crispi, furono provocate da un disturbo gastrico dal quale fu colpito il 7 corrente.

Ora Crispi migliora. Stante la sua grave età quel disturbo preoccupò i suoi famigliari ed amici.

Deputato in pericolo.

Bari, 14. — Stamane mentre il deputato De Nicolò si trovava nel suo studio, gli si presentava il pregiudicato Lorenzo Gissi, ottantenne, uscito da poco dalla galera. Il Gissi, accompagnato dalla moglie, chiedeva al De Nicolò, che lo aveva difeso venti anni fa, una riduzione sul compenso ancora da soddisfarsi risultante da un'iscrizione ipotecaria. Il De Nicolò annui alla richiesta, condannando la metà del compenso, aggiungendo che della cosa avrebbe parlato all'avv. Martucci, con una lettera del quale il Gissi si era presentato. Il Gissi e la moglie lasciarono lo studio soddisfatti.

Poco dopo il vecchio, tornato solo chiedendo la risposta per iscritto da presentare al Martucci, mentre il De Nicolò la scriveva, gli vibrò un colpo di pugnale, colpendolo alla testa. Nella colluttazione il De Nicolò cadde, trascinando un'ettagere; il vecchio gli fu sopra. Al rumore accorsero la sua signora e i commessi di studio, trattenendo l'aggressore, che fu tosto arrestato.

Il Prefetto, molti magistrati e una folla di amici si riversarono in casa del De Nicolò. La ferita è leggera, tantochè ha permesso al De Nicolò di recarsi alle Assise per difendere una causa.

Schiacciato e cremato.

Mantova, 14. — Stamane certo Carlo Moretti, che s'era addormentato sul proprio carro, fu lanciato a terra da un violento traballo, durante il passaggio del ponte di S. Giorgio, e rimase lateralmente schiacciato sotto una ruota del pesante veicolo, la quale inoltre, passando sopra una scatola di fiammiferi che l'infelice teneva in una tasca della giubba, ne determinò l'accecione. Quando arrivò gente, quel misero corpo non era già più che un informe ammasso di panni bruciati e di carni carbonizzate!

Una torre in pericolo.

Bologna, 14. — Invitata dal prefetto, la commissione conservatrice dei monumenti ha ispezionato la torre Garisenda, ove fu avvertito un movimento nell'angolo a sud-est.

La regina Margherita a Venezia.

Venezia, 14. — Era disposto tutto per la venuta fra noi di regina Margherita. Oggi il sindaco ne diede annuncio per questa sera.

Perfettamente in orario arrivò il treno staffetta alle 10.30, precedendo di 20 minuti il treno reale che entrò nella stazione alle 10.50.

Fanno servizio d'onore 32 vigili coi loro capi, e carabinieri in alta tenuta. Sotto la tettoia le autorità più numerose di quello che era prevedibile, e le dame di palazzo di S. M., Contesse Brandolin e Papadopoli.

Appena scesa dal treno, la Regina baciò affettuosamente le due dame e dà la mano al co. Grimani col quale si tratta bene poi come sempre affabilmente, al prefetto e ad altri delle autorità presenti.

DALLA PROVINCIA

Cividade

13 luglio.

Nell'occasione dell'onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo, la presidenza del Gabinetto cattolico di studio e lettere « San Paolino » inviava a S. E. una lettera di omaggio ed augurio. Il giorno poi di San Pietro una rappresentanza del Comitato Interparrocchiale recavasi a Rosazzo a presentare personalmente gli auguri all'Ecc.mo Presule, il quale ricevette con grande piacere detta rappresentanza, ed ebbe parole di gratitudine e vivo incoraggiamento per il nostro Comitato.

Alla lettera della presidenza del Gabinetto cattolico « San Paolino », S. E. degnavasi rispondere con la seguente, che tornerà certo gradita a quanti lavorano nell'azione cattolica.

Rosazzo 13 luglio.

Spettabile Presidenza del Circolo S. Paolino

in Cividade.

Il gradito foglio 28 u. s. di cod. spettabile Presidenza con cui si compiacque presentarmi le sue felicitazioni per mio onomastico venne a confermare i sentimenti di filiale attaccamento significatomi già all'atto di apporre costì la mia firma allo Statuto che è base di cod. utilissima istituzione.

A completare poi le gradite significazioni di circostanza si aggiunsero gli auguri recatimi personalmente da speciale rappresentanza di cod. Comitato Cattolico Interparrocchiale con a capo lo stesso egregio Presidente di cod. Circolo di San Paolino.

A codesta spettabile Presidenza pertanto ripeto i sensi di gratitudine manifestati alla accennata rappresentanza, e mi è grato constatare che in armonia alle proteste emesse il giorno della loro costituzione, come il Comitato Interparrocchiale così gli ascritti a cod. benemerito Circolo furono impegnati del loro meglio a compiere gli impegni assunti lasciando sperare che la rispettiva opera loro sia per riuscire pari alla attività delle cattoliche istituzioni reclamate per far fronte ai disordini estremi minacciati dai nemici della nostra fede.

Impartisco frattanto a cod. Presidenza e a quanti cooperano con lei la mia pastorale Benedizione.

Affezionatissimo in G. C. + Ferraro Arcivesc. di Udine.

Pordenone

14 luglio.

Lavori - pel trasporto - disgraziati.

Sono ricominciati i lavori del nuovo santuario della B. V. delle grazie di cui ne è iniziatore il Rev. Arciprete di San Marco; essi vengono eseguiti sotto l'abile direzione del sig. Girolamo d'Aroneo di Udine e dei capi-maestri Brusadin Giuseppe e Pordenone e Puppi Giuseppe di Cordenone.

Finalmente anche qui è andata in vigore la corriera che trasporta i pacchi e la corrispondenza dalla posta alla stazione e viceversa.

Ieri mattina un ciclista, rimasto ignoto, correva a corsa srenata per la strada nuova in linea dritta ad un cavallo. Questi si impaurì e si diede a precipitosa fuga verso la piazza Cavour. Quando fu sul piazzale, venne dalla giovane ma vigorosa mano del suo padrone tirato verso il borgo Colomia; ma le ruote s'incrociarono e la carretta ribaltò rovesciando tre sfortunati che sopra vi erano. Di essi, un giovane riportò una leggera contusione alla mano sinistra, un altro nella fronte.

Pier Luigi.

Canal di Raccolana

14 luglio.

Occhi appannati.

Alle belle parole del *Crociato* in risposta alla signora N. N. maestra a N., mi permetta il signor Direttore di aggiungerne

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

allora, prima che pel Decreto del Concilio Tridentino venisse ridotto all'unità. E che don Paolo reciti proprio l'Ufficio si capisce dal vederlo ogni tanto levar di saccoccia un libro, sul quale, rallentando il passo, continua ad orare, facendosi sovente il segno della croce. Perciò rimaneva l'ultimo della compagnia.

Ma il viottolo mena dal male al peggio: bisogna assolutamente cercare un altro sentiero.

— Per qua! dice Bernardo, additando un ciglione; ed offre la mano alle signore, poi agli altri, affinché lo salgano senza sdruciolare.

— Dio benedetto, quale sventura! dice con un sospiro la contessa Giacomina.

— Perché non li fulmina i malvagi? scappa ad una cameriera, mentre porge un braccio a Bernardo e stringe coll'altro l'affidatole bambina.

— Belle parole in bocca d'una cristiana! brontola don Paolo appena arrivato. Rinsaccoccia il libro, dà una mano al contadino, punta coll'altra il balzone nel duro per aiutarsi a cedere con quello, dà uno slancio che gli atria un plauso universale, ed è sopra cogli altri. Allora riprende il libro e seguita le sue orazioni.

— Raccomandiamoci anche noi al Signore, dice la Strassoldo.

Per buon tratto camminano lungo una siepe, che costeggia un'infossata stradiciola; ed odì un continuo mormorio di preghiere. Ma poi finisce l'altura e conviene rimettersi sul sentiero.

Ahi! Arrivano ad una bassura d'acqua impozzata fra due alte muraglie! Torneranno indietro a cercare altra via? Oh, non è tempo da perdere. Bernardo ed il valletto si scalgano e trasportano i bimbi, poi gli altri. Il prete non attende, ed è di là a vuotarsi le scarpe.

— Benedetto uomo! dice la Strassoldo. Ma il cappellano dei Colloredo avrà delle vesti.

Si sente una detonazione dalla parte di mezzodi, poi un'altra ed altre...

— Da Brazzacco? scappa la parola a Bernardo. Infelicissima Giacomina!... Deve dirsi che la sola mano di Dio la sorresse, e mantenne anche coperto da fitta nebbia il cielo, affinché nell'allargato orizzonte non potesse ella veder le fiamme che divoravano il castello della sua famiglia, dopo che era stato svaligiato.

Nuove pozzanghere vengono traversate col trasporto dei soli fanciulli. La perdita d'un solo minuto mette spavento. Le signore per le prime entrano nel guazzo.

A mezzodi sono sul piazzale di Colloredo, dinnanzi al castello, che guardato di fronte per l'altezza delle sue mura sembra che sfidi l'universo.

Qui Bernardo, ben retribuito, lascia i profughi.

Ma, che vogliono dire quegli attruppati all'interno? Qualcuno dei gruppi si leva il cappello al passare dei nostri, altri si tengon duri e sogghignano. Mistero! C'è anche qui pericolo?

Mentre i nostri sventurati entrano nel castello, la contessa Pinosa di Colloredo trovava nel suo gabinetto intenta alla rivista di alcuni documenti della famiglia. Ma, che ha quella signora? La mano le trema convulsamente; la porta alla testa, al cuore, gettando via le carte.

Non ignorava il generale sobbollimento; eppure in quello non trovava la determinata causa della sua agitazione. Casa Colloredo era amica manifesta della casa Torriani invidiata a morte dal crudele Savorgnan; ma era la benedetta sin dall'ultimo tapino per le continue sue beneficenze. Perché allora tanta sua convulsione?

Misteri del cuore! Oh, se avesse saputo che il suo figlio Tesco...

È avvertita dell'arrivo delle Torriani: si affretta al loro incontro. Le basta un'occhiata per comprendere il perchè ed il come della loro venuta. Ordina alla servitù che provveda altre vesti a tutta la comitiva e che fornisca la mensa.

Messi intanto al coperto, la Taddea espone in succinto le sventure della sua casa e quella delle altre, e soggiunge che qualche gaio era stato tentato anche contro la famiglia Colloredo. Questo per disporla alla tremenda sua stessa sventura, alter-

mando intanto al timore un'abile manovra di lusinghiere speranze. Il valletto stamane l'aveva messo al chiaro dei massacrì di ieri in città.

Tra questo dire ai nostri raminghi si sono approntati i vestiti di cambio; e, questi indossati, passano in una gran sala a prendere il tanto necessario ristoro. Qui, addossato ad una parete, s'erge uno stupendo focolare, ove erepita adesso un bel fuoco. Hanno le mamme un bel chiamare i bimbi alla mensa. Son là colle manine avanti indietro che gareggiano a rubarsi le fiamme.

Obbediscono finalmente; ma anche a tavola vengono di spesso le testoline al sospirato caminetto. Dopo il pasto, vien loro dato di ricrearsi; mentre le signore con don Paolo riprendono gl'interrotti discorsi.

Son li che ragionano, quand'ecco entrò un domestico esterrefatto ad annunziare che anche qui s'intorbida il mondo, e di fuori si sono uditi ricor-dare i giovani Torriani.

— Mistero svelato! esclama la nobile Colloredo. Sono quelli che vuol avere il nemico. E qui manca gran gente fidata, che affronti un assalto. Ingrati!

Manda ad esplorare se dietro il castello è libero il passo. Per là non c'è anima viva. Allora partenzia per Pers! Quattro robusti contadini accompagnano i nostri sventurati, portando in braccio i bimbi, torna poco appresso s'addormentano sulle loro spalle. Torna a nevicare: quasi nessuno s'accorge; tanta è l'ansietà

(Continua)

altre poche. La signora, (o signorina) N. N. quando rispose a quell'articolo del Crociato, deve aver avuto un brutto quarto d'ora. Infatti non si può non meravigliarsi come una signora e per dir più maestra non sappia distinguere tra disdettare e non riconfermare chi scade. Corbezzoli! Adesso sto fresco! Mi sono attirato addosso l'ira di una donna che non mi è mai passato in mente di trarre in polemica. Ma permetta, signora. Non scrisse il Friuli ch'ella abita una stalla? Ebbene: io non ho fatto altro che compassionarla insieme con lui. Voleva che ridessi sulla sua sorte infelice? Eh! via, signora: si calmi; non tratti di poco educato chi nol merita, ma lasci la poca educazione nel posto che sia, e non le faccia far tante capriole. Con calma, non le sballará così grosse. E per ora punto.

S. Vito al Tagliamento

15 luglio.

Nuova filanda.

Oggi viene aperta la nuova filanda che il comm. Celestino Piva ha recentemente costruito nei pressi di questa stazione ferroviaria.

E' un vasto fabbricato condotto a termine con rigorosi metodi scientifici nei riguardi dell'industria, ottemperando nello stesso tempo a tutti i postulati dell'igiene moderna. Conta 124 bacinelle e potrà per ora, dare occupazione a circa 250 donne. Dico, per ora perchè il proprietario ha intenzione di ingrandirla quanto prima, in modo da impiegare almeno 350 donne e cioè in vista delle numerose e ben addestrate setaiuole che abbiamo in paese.

Questo capoluogo già favorevolmente noto in Provincia per l'industria agricola, va gradatamente iniziando anche la manifatturiera la quale, speriamo, servirà a far diminuire l'emigrazione temporanea cresciuta di molto in questi ultimi anni. Lode adunque a quel giovane animoso e intraprendente che è il comm. Celestino Piva il quale in mezzo alla fiorente industria della tessitura della seta da lui piantata nell'America del Nord, trova modo di ricordarsi della madre patria.

Un intrepido alpinista.

E' il signor Giuseppe Morassutti di qui il quale ieri l'altro è partito alla volta della Francia per una grande escursione sui Pirenei.

Egli si propone di attraversare tutta la Catona dal golfo di Guascogna al Golfo di Lione, facendo la salita delle più alte cime.

Buon viaggio e felice ritorno.

Resiutta

La morte del Parroco.

Oggi alle ore 5.30 dopo lunga e penosa malattia, sofferta con cristiana edificante rassegnazione, spirava nel bacio del Signore il Rev. mo D. Antonio Lettig, Parroco zelantissimo di Resiutta.

Mentre, col cuore straziato, diamo la triste notizia, raccomandiamo una prece per il carissimo Estinto.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (14-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 15.70), Barom. rid. a 0, Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature (maxima, minima, minima all'aperto) and values (29.0, 18.5, 17.2, 18.6, 17.5).

Tempo probabile: Venti deboli settentrionali. Cielo vario sull'alta Italia, qualche temporare.

DIARIO SACRO.

Martedì 16 - Maria Ss. del Carm. - Visita alla Chiesa Parrocch. del Carmine. Fiere e mercati della provincia. Martedì 16 - Codr., Spilimb., Tricesimo.

R. Liceo « Jacopo Stellini ».

Risultato degli esami.

Hanno conseguito la licenza i signori: Bertolissi Dino di Remigio, da Udine - Cavalieri Luigi di Giuseppe, da Palmavena - Paldi Cesare del fu Oreste, da Verona - Pittini Enrico di Giuseppe, da Gemona - Rizzi Marco di Ambrogio, da Udine.

Terminati gli esami, il Collegio dei professori ha assegnato premi e menzioni ai migliori tra gli alunni, a tenore dell'art. 45 del nuovo Regolamento per i Ginnasi e i Licei approvato con R. Decreto 3 febbraio p. p.; e precisamente nella classe I: a Ceria Luigi, premio di secondo grado - a Cavalieri Alfredo, prima menzione onorevole - a Gervaso Ottavio, seconda menzione onorevole - nella classe II: a Straulino Giovanni, premio di secondo grado - a Bellavitis Antonio, menzione onorevole - nella classe III: a Cavalieri Luigi e a Rizzi Marco, menzione onorevole (a parità di merito).

NB. - Secondo il citato articolo 45: « I premi sono di due gradi. Quello di primo grado vien dato agli alunni che ottemperano, nello scrutinio finale o negli esami, non meno di 10 punti in italiano e latino e non meno di 9 nelle altre materie e 8 nella condotta; quello di secondo grado agli alunni che ottemperano non meno di 9 in italiano e latino, 8 nelle altre materie e nella condotta. Le menzioni onorevoli vengono date agli alunni che hanno riportato 8 in tutte le materie e nella condotta ».

Nuovo laureato.

Apprendiamo con vero piacere che il sac. Giuseppe Pelizzo, già laureato lo scorso inverno in filosofia all'Accademia Romana di S. Tomaso, ottenne giorni fa la laurea in S. Teologia con lode all'Università Veggioriana.

All'ottimo giovane che onora la sua patria ed il suo Seminario, le più vive congratulazioni per lo splendido risultato.

Nel Consorzio roiale.

Sabato mattina al Consorzio roiale si venne alle nomine dei consiglieri in seguito alle note dimissioni.

Furono eletti consiglieri: Bardusco, Malignani, Volpe Gio. Batia, tutti tre di Udine e Zenarola, sindaco di Rena.

Prezioso manoscritto.

Teniamo in consegna presso il nostro ufficio di Redazione un prezioso codice manoscritto a colori, gotico in pergamena, che contiene le principali Messe dell'anno con alcune altre, oggi escluse dal Messale Romano e con alcuni uffici. Questo codice manoscritto appartiene ad una chiesa del titolo di S. Lorenzo Martire, e porta la data del 1316 indicante l'anniversario della dedizione della chiesa stessa.

Gli amanti di archeologia sacra che desiderassero arricchire le proprie collezioni col prezioso manoscritto liturgico, potranno rivolgersi per l'acquisto al nostro ufficio di Redazione.

Lavorio per le Feste d'Agosto.

Il giorno 18 agosto, secondo che venne deliberato, vi saranno concorsi di squadre ciclistiche di biciclette inforate, di esercitazioni di biciclette, più una corsa internazionale di biciclette per dilettanti.

Per il teatro sembra ormai assicurata l'opera « I Lombardi » su cui sperano buonissimo esito finanziario.

Una Cooperativa fra i falegnami.

Venne costituita fra vari lavoratori del legno una cooperativa assumentesi ogni sorta di lavoro.

E da augurarsi che non abbia ad avere la sorte di altra consimile, che visse male e morì tisica.

Pei maestri elementari.

Un'importante massima venne emessa ultimamente dalla Corte dei Conti a sezioni unite. Accogliendo i ricorsi delle maestre Polatino e Sanalibro, la Corte stabilì che anche quegli insegnanti, i quali, dopo alcuni anni dal loro licenziamento vengano a cadere ammalati, hanno diritto all'indennità prescritta dalla legge del dicembre 1894.

Va in campagna e ritorna ferito

Sabato sera venne medicato al civico ospedale il vigilato speciale Umberto Masutti, pregiudicato per furti vari perpetrati nella nostra città. Egli cogliendo occasione del buon tempo lasciava volentieri la città per scorazzare la campagna assieme alla sua degna compagna. Egli dice di esser stato vittima di due ferite di arma da fuoco arrecatagli senza motivo da uno che egli non conosce. Chi vuole gli creda.

Per le feste del Redentore.

La Società per le strade ferrate, per l'esercizio della Rete Adriatica, ha disposto che sabato 20 corr., per la festa del Redentore, venga effettuato da Udine a Venezia un treno straordinario in partenza della nostra stazione nel giorno stesso alle ore 9.30 ant. con biglietti speciali di andata-ritorno col ribasso del 60 per cento.

I biglietti per il ritorno saranno validi sino all'ultimo treno in partenza da Venezia del giorno 24.

Table with 3 columns: Location (Udine, Pasion Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, S. Giorgio Rich, Valvasone) and 2 columns of prices (2a classe, 3a classe).

Un sacco di granoturco in istrada.

Il fattorino della Banca d'Italia, Galluzzi, rinvenne sulla strada di circonvallazione Poscolle-Villalta un sacco di granoturco del cui rinvenimento fece denuncia perchè il padrone vada a ricuperarlo.

Per i velocipedisti.

Il Municipio di Udine onde tentar di frenare le dolorose e troppo ripetute conseguenze apportate dai velocipedisti senza buon senso, ha fatto pubblicare alcuni articoli del regolamento sui velocipedi.

Questo è bene, ma usarlo con rigore per colpire chi non lo cura sarà meglio.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto, curatore del fallimento di R. Urbani di Udine, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Illust. sig. Giudice Delegato col provvedimento 13 corr. fa noto che nel giorno 20 pure corr. alle ore 9 e successivi non festivi procederà in Udine, in piazza Mercato-

nuovo N. 11, alla vendita ai pubblici incanti, delle merci di ragione del fallimento stesso, e cioè, manifatture in sorte, drapperie nere per ecclesiastici, ed arredi sacri ecc. al prezzo non inferiore a quello di stima. Avv. R. Bertolissi.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. - « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » - Tip. Artigianelli, Torino, II edizione L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. - « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli. » II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più Vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. - « Agli Agricoltori - Latterie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana », edizione appena uscita si vende come sopra, e in Bergamo via Pontida N. 2, L. 0.50.

Per chi si fosse dimenticato

Col 30 giugno u. s. sono scaduti gli abbonamenti semestrali a un gran numero dei nostri associati. Speriamo che leggendo il presente avviso si ricorderanno del proprio dovere.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 7 luglio al 13 luglio. Nati vivi maschi 8 femmine 6. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Del Zotto fabbro con Angela Sgobino setaiuola - Ottaviano Gobin portiere - Ferrero con carolina De Giacinto casalinga - Valentino Surehas facchino con Emilia Dominissini contadina - Aidone Pontelli operaio con Luigia Del Fabbro casalinga - Alfredo Castagnoli impiegato di banca con Adele De Faccio civile - Luigi Pasqualotto r. pensionato con Analia Brisinello cameriera - Luigi Grillo infermiere con Lucia Flora casalinga.

Matrimoni

Secondo Bassetto agente privato con Maddalena Basso civile.

Morti a domicilio

Giovanni Casarsa di Luigi d'anni 4 e mesi 7 - Giuseppe Tonutti di Gio. Batta di anni 1 e mesi 6 - Giulia del Gobbo - Berini fu Domenico d'anni 56 casalinga - Giuseppe Sello di egidio di mesi 11 - Margherita Danna di Giovanni di mesi 7 - Olivo Passon di Pietro di mesi 5 - Nicola Zoratti di Virgilio di anni 1 e giorni 27.

Morti nell'Ospedale Civile

Antonio Brondani fu Biagio d'anni 63 agricoltore - Francesco Pecoraro fu Leonardo d'anni 84 agricoltore - Giuditta Durli - Bassi fu Giovanni d'anni 67 contadina - Caterina Cos-Bressan fu Domenico d'anni 59 contadina - Maria Liberale - Binutti fu Santo d'anni 55 contadina - Giuseppe Romano d'anni 74 mediatore - Gio Batta Casteneto fu Santo d'anni 69 agricoltore - Luigi Corradini fu Giovanni d'anni 68.

Totale N. 15 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

La Tipografia del « Crociato »

tiene un deposito di pregievolissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli Tensi di Milano. L'album elegantissimo, che in quest'anno è di particolare attualità (ricorrendo il centenario dell'istituzione delle Guardie Nobili), si spedisce franco per posta a chiunque invierà L. Due, alla Tipografia del « Crociato ».

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Per una Corte internazionale.

Roma, 15. - Un dispaccio da Washington alla Tribuna dice che Hay ricevette da tutti gli stati sud-americani l'assicurazione che invieranno delegati al congresso del Messico onde discutere l'arbitrato per l'istituzione della Corte internazionale.

Manovre di squadre inglesi.

Portsmouth, 15. - Dopo le manovre la squadra inglese dalla Manica andrà a Gibilterra per raggiungere quella Mediterranea; dicasi che le due squadre faranno una crociera di 15 giorni per l'Atlantico.

Kitchener sorprende il presidente dell'Orange.

Londra, 15. - Kitchener telegrafa da Pretoria 13: Durante una marcia della brigata Broadwood sorprese a Reitz il capo del Governo d'Orange. Le sue carte vennero sequestrate. Il presidente Steyn ed un solo uomo fuggirono. Il fratello Steyn trovosi fra i prigionieri.

Estrazione del R. Lotto del 13 luglio 1901

Table with 5 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and 5 columns of numbers.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 15 luglio 1901.

Table with 2 columns: RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia) and AZIONI (Extérieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia, Cambi e Valute, Ultimi Dispacchi).

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparat per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

GIOLLI SASSO GLI UNICI PERFETTI GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Cg. 8,15 e 25...

Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, Pontebba Udine, Trieste Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes Udine Pontebba, Udine Trieste, Casarsa Spilimb., Casarsa Portogr.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes Udine Cividale, Udine Trieste, S. Giorgio Trieste, S. Giorgio Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes Udine Venezia, S. T. R. A., S. T. R. A., Venezia Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes Udine S. T. R. A., S. T. R. A., Venezia Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes Udine S. T. R. A., S. T. R. A., Venezia Udine.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi for routes Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Prof. Guido Berghinz

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 34. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettoria dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi. Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

DEPOSITO BICICLETTI

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere. Augusto Verza UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette. PREZZI MITISSIMI. BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, verretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili in caucci e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB: si accora su pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

